

# Teramo e Paul Ricoeur

*Il 20 maggio 2005 moriva a Chatenay Malabry (Paris) all'età di novantadue anni il filosofo francese Paul Ricoeur, cittadino onorario della città di Teramo, laureato honoris causa della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Teramo.*

La città, memore delle sue presenze e grata per la considerazione che il filosofo le ha dedicato, in collaborazione con il Salotto culturale 2008 della rivista "Prospettiva Persona", con l'Ufficio Diocesano della cultura, la sezione della Società filosofica, l'Università di Teramo, con il patrocinio della Provincia e della Fondazione Tercas, ha voluto ricordare il filosofo dedicandogli un pomeriggio di studio snello e di qualità.

P. Ricoeur, come ha ricordato il Sindaco Gianni Chiodi aprendo i lavori, è stato molto legato a Teramo e continuare a ricordarlo significa, per la città, riconoscere il suo contributo originale di pensiero che dà valore alla persona.

Dopo i saluti delle autorità presenti, la tavola rotonda dal titolo *"Le relazioni interpersonali e la dialettica del perdono"*, moderata da Attilio Danese, ha raccolto gli interventi di studiosi teramani (mons. Seccia, Giorgio, Santarelli e Di Nicola) e venuti da fuori (Iannotta, Martinengo e Fulci).

Il messaggio che l'attento e numeroso pubblico ha recepito riguarda il delicato *fil rouge* del diffici-

le rapporto con l'alterità, declinato dalla filosofia della comunicazione, dall'etica narrativa, dalla filosofia del linguaggio (letta attraverso la dinamica della traduzione e dell'intreccio delle memorie) e dall'ermeneutica.

Nel mondo postmoderno frammentato e confuso ripartire dell'identità del soggetto in dialogo e dalla comunicazione delle storie che si intrecciano richiede la dialettica tra amore e giustizia, condita di perdono. Una poetica del dono questa, ispiratrice dell'ultimo Ricoeur, maestro costante del Novecento filosofico e testimone significativo per quanti lo hanno conosciuto.

La Lettera autografa degli inizi del 2005 con cui Danese ha concluso i lavori sembrava scritta per questa circostanza: *«Conservo un ricordo riconoscenza del colloquio precedente e dell'accoglienza eccellente che mi fu accordata dalla Università e dalla Città di Teramo... Auguro che l'incontro si svolga in questo spirito di condivisione tra vecchi e nuovi amici»*